

# GRUPPO REDUCI ED EREDI

## Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

*"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il Labaro della mia legione"*

---

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

---

- Notiziario a circolazione interna - Numero 139

### PASQUA 2010

Nel notiziario della Santa Pasqua del 2009 avevamo accennato dei reparti militari che si chiamavano "Tagliamento", come detto il primo reparto fu istituito da Napoleone con circa 10000 friulani. Partecipò a diverse battaglie. Nel 1812, comandato dal Generale Pino, con circa 28000 soldati prese parte alla campagna di Russia. Di questi ne ritornarono solo un migliaio. Partecipò poi con diversi reggimenti ad altre campagne di guerra fino a sciogliersi definitivamente il 5 Maggio 1945 a Revò in Trentino.

A noi però interessa ricordare la storia dei nostri padri e nonni che inquadrati nella 63<sup>a</sup> Legione Tagliamento parteciparono dai primi di Agosto 1941, a metà Marzo 1943, alla Guerra di Russia mentre per gli sfortunati catturati prigionieri la sofferenza sarà ancora più tragica e lunga.

La 63<sup>a</sup> Legione Tagliamento venne costituita nell'Aprile 1922 su quattro corti, Udine, Gemona, Tolmezzo e Pordenone con un organico di circa 2500 giovani.

Il primo Febbraio 1923 venne fondata la milizia volontaria per la sicurezza nazionale (M.V.S.N.) e il 15 Febbraio la Legione fu inquadrata in essa.

Il 28 Ottobre 1923 le province le consegnano il labaro. I suoi compiti erano rivolti a controllare l'ordine pubblico, come ad esempio l'inaugurazione del cimitero di Redipuglia, oppure per le calamità naturali. Il 21 Novembre 1926 per tre giorni e tre notti, sotto una pioggia incessante, 300 legionari lottarono per rinforzare l'argine del fiume Tagliamento a Latisana che minacciava di tracimare.

Lo stesso avvenne nel Settembre del 1927 dove tutti i militi furono nuovamente mobilitati lungo l'argine del Tagliamento che minacciava di inondare diversi paesi della bassa friulana.

In questo periodo gli venne dato l'incarico di guarda confinaria verso l'Austria e la Jugoslavia. Il loro comandante, Console Leonardo Vanata, compose l'inno della legione che venne poi musicato dal Maestro Mario Mascagni. Per chi lo desiderasse, siamo in possesso dello spartito musicale.

Gli appartenenti della legione venivano poi richiamati periodicamente ogni uno, due anni per un periodo di addestramento dalla durata di un paio di mesi in diverse località del Friuli (Tolmezzo, Cividale, Aiello, Tomino, ecc.), ma più che addestramento, visto il periodo di povertà che si viveva in quegli anni, era un periodo di svago.

L'organico della legione alla fine degli anni 40 era composto da persone di diversi stati sociali, ma tutti avevano nel cuore una grande volontà di servire nel migliore dei modi la patria. Ne facevano parte agricoltori, artigiani, maestri, insegnanti di scuole superiori, ex sottufficiali e

ufficiali, anche in avanzata età, che avevano fatto parte dell'esercito e combattuta nella grande guerra, nella guerra d'Africa, di Spagna, in Grecia, ecc.

C'era chi aveva un fisico debole, tanto da non poter far parte dell'esercito nazionale quindi non idoneo al servizio militare, come chi aveva un fisico eccezionalmente robusto.

Nonostante la diversità di provenienza, di abitudini di vita, di cultura, tra di loro vigeva un grandissimo spirito di fratellanza. Si consideravano e si comportavano come se fossero tutti fratelli.

Questo spirito di fratellanza si rinforzò notevolmente con l'arrivo in Legione di Mons. Biasutti di Forgaria del Friuli, rimasto in legione fino alla primavera del 1942 quando dovette rientrare perché sfinito dalla malaria, dai duri stenti e dal dolore dei tanti legionari caduti.

Il cappellano che lo sostituì, don Giuseppe Maria Cante di Napoli, non fu di meno. Sempre presente in tutti gli aspri combattimenti dell'estate del 1942 e del Don. Durante la tremenda ritirata si prodigò in tutti i modi assieme al dott. Cingolani di Recanati per soccorrere i feriti e confortare i moribondi. Questo gli procurò dei gravissimi congelamenti, uscito dalla sacca assieme ai feriti più gravi partì verso Italia con il treno ospedale, ma essendo la cancrena già in uno stadio molto avanzato fu ricoverato all'ospedale polacco di Brest Litowskij dove poco dopo cessava di vivere.

Ma quanti altri atti eroici fecero i legionari e i loro comandanti durante questa terribile guerra e quante umiliazioni e sacrifici subirono al loro rientro in patria, tutto questo ha contribuito a tenere unita la grande famiglia della Tagliamento.

## LETTERE

Ci scrive il reduce, medaglia d'Argento sul campo, Alessandro Galeazzi di Lecco:

"Chi scrive lo fa un po' male e con parecchie difficoltà, mi perdonerete. E' la festa della Pasquetta del 13 Aprile, qui nel mio piccolo appartamento mentre la badante ucraina e' uscita per il suo riposo mi vengono in mente i miei lontani ricordi che non ho mai dimenticato. Eravamo in tre quelli che ebbero la medaglia d'Argento sul campo dopo la battaglia del 22/25 Agosto di Tchebotarevskis, ma ritornati alla vita civile sono rimasto solo io.

Ma come dimenticare Margini e Pignami, essi hanno trovato il loro posto in cielo ed io sono ancora qui a ricordarli e penso, quando li raggiungerò?

Dio grande solo lo sa.

In questi giorni sono un po' triste e ho deciso di scrivere due righe. Pace ai miei cari e a tutti coloro che il buon Dio gli ha voluti con se, addio caro Margini, addio Pignami e a tutti coloro che mi sono stati vicini per onore della nostra patria. Per tutti un posto sicuro vicino a Dio. I sono diventato vecchio e porto con me tutti i miei ricordi, c'e' ancora chi mi ricorda?

Il prossimo 12 Luglio farò 100 anni.

Alessandro Galeazzi"

Ci scusiamo per il ritardo della pubblicazione, ma la ritenavamo più consona per il periodo pasquale.

I prossimo 12 Luglio raggiungerà il traguardo dei 101 anni e noi gli facciamo fin d'ora i nostri più cari auguri.

## RICORRENZE

Il giorno 23 Febbraio, nella chiesa dell'Istituto Bearzi di Udine e' stato ricordato il 25° della morte dell'amatissimo capellano della Legione Mons. Biasutti. Noi lo ricorderemo nella ricorrenza del raduno di Latisana.

17 Maggio ricorre il 40° anniversario della prima Santa Messa di Mons. Renzo Narduzzi, figlio del legionario del 63° Giovanbattista, capo cuoco, e come descritto nel penultimo notiziario e' parroco nella città di l'Aquila. Gli mandiamo sinceri auguri e gli saremo vicino con la preghiera.

Martedì 23 Febbrai, nel tempio ossario di Cargnacco, si e' svolta la cerimonia funebre del Generale Benito Gavazza, commissario generale onor caduti.

Grazie alla sua perseveranza si a avuto modo di'iniziare il recupero delle salme in territorio russo.

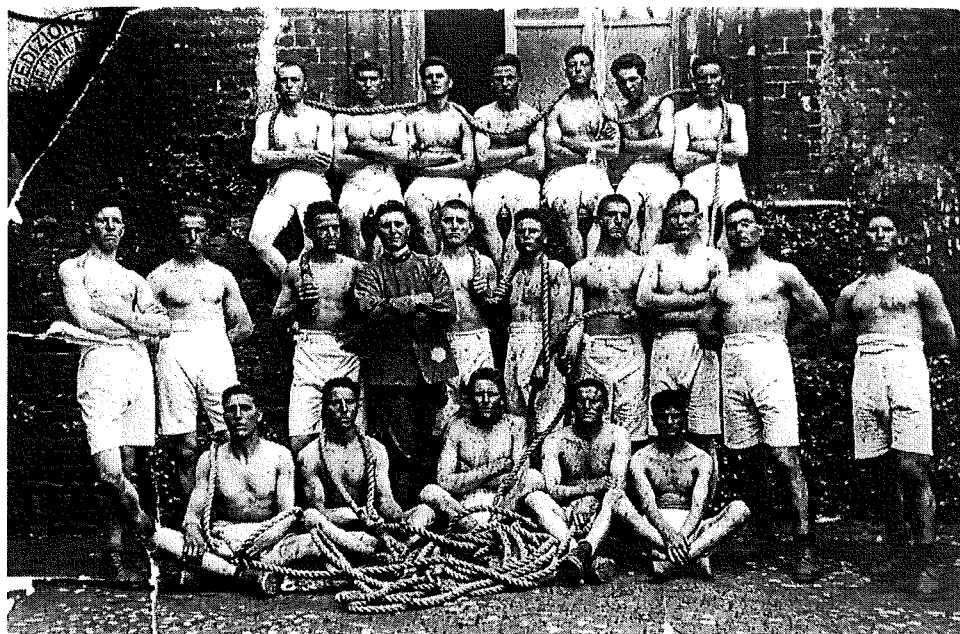
Sul prossimo notiziario descriveremo meglio tutta l'attività di questo grande amico della Tagliamento.





- Un momento dei vari "richiami di addestramento dei Legionari, si può notare che nel gruppo nessuno portava la stessa uniforme -

- Addestramento dei militari del gruppo AA 63° Sassari -



- Un'altro momento dei richiami di addestramento. Si può notare l'uso ancora della bustina prima dell'utilizzo del Fez -